Cgs, indagati per truffa i rappresentanti legali e i liquidatori

Scritto da Red.
Giovedì 04 Febbraio 2016 11:39



AVELLINO – I guai per il consorzio Cgs non finiscono mai. Ora una tegola si è abbattuta sui vertici di questa struttura, partecipata al 100% dall'Asi, che si occupa del servizio di depurazione delle aree industriali. I rappresentanti legali del consorzio e i commissari liquidatori - che si sono succeduti dal 2008 in avanti - sono indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato. Avrebbero - secondo la Procura della Repubblica - pagato come rimborso spese ore di lavoro straordinario prestate dai dipendenti i quali, lavorando con un contratto di solidarietà, disponevano di un monte-ore ridotto. Quindi, sostiene la Procura, tale condotta da parte degli amministratori da un lato avrebbe sottratto alcune somme all'imposizione fiscale, dall'altro avrebbe comportato il rimborso da parte dell'Inps di quote di retribuzione.

Altre ipotesi di reato riguarderebbero il mancato versamento di contributi previdenziali e l'assunzione di cinque dipendenti beneficiando di agevolazioni fiscali a fronte di condizioni di lavoro che non sarebbero state rispettate.

Sotto inchiesta sono finiti Roberto Gennarelli, Enza Ambrosone e Carmine Casarella, rappresentanti legali succedutisi dal 2008 al 201, e Giulio Belmonte (attuale presidente dell'Asi) e Gianluigi Palmieri, liquidatori succedutisi dal 2013 ad oggi.

L'inchiesta è condotta dal pm Maria Luisa Buono. Ora gl'indagati hanno 20 giorni di tempo per presentare le proprie memorie difensive.